

**LA REALTÀ SOCIALE ED ECONOMICA DELL'AREA VESUVIANA  
(SOCIAL AND ECONOMIC REALITY OF THE VESUVIUS AREA)**

Valerio Di Donna

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli, Italy

Comuni dell'area vesuviana a rischio vulcanico nel 2001 contano 551.646 abitanti; la popolazione diminuisce di circa 30.000 unità rispetto al decennio precedente marcando un'inversione di tendenza. La popolazione lascia il territorio per trasferirsi altrove.

Il fenomeno dell'emigrazione ha interessato ed interessa prevalentemente gli abitanti dei comuni della fascia costiera vesuviana ad elevato carico antropico, scarsamente governabile, sottoposta al depauperamento delle realtà economiche locali e ad elevato rischio vulcanico. I flussi migratori hanno riguardato prevalentemente i pendolari, vale a dire i residenti nell'area a rischio con il posto di lavoro nella città di Napoli; persone non radicate nel territorio vulcanico che, quindi, hanno potuto più agevolmente lasciarlo. Tali flussi si sono diretti e si dirigeranno verso alcuni Comuni posti a Nord di Napoli e a Sud di Caserta, con bassa densità abitativa e collegati al capoluogo campano con sistemi di trasporti sia su rotaia che su gomma. La popolazione, per il calo delle nascite, è sottoposta al processo di senilizzazione, anche se con tassi più lenti di quelli del Centro-Nord. Il suo grado di istruzione, in particolare quello medio-alto, è molto limitato. Il grado di istruzione della popolazione della zona vesuviana è basso: più ci si allontana dal capoluogo e dalla fascia costiera metropolitana e più aumenta il numero degli analfabeti funzionali (analfabeti e alfabeti senza titolo di studio) mentre diminuisce quello dei laureati e dei diplomati.

La realtà economica dell'area è precaria: ufficialmente solo 1/5 della popolazione ha un lavoro. L'agricoltura, sebbene aggredita dall'invadente urbanizzazione e con una forte parcellizzazione proprietaria, ha sempre dato buoni raccolti sfruttando sapientemente l'esperienza millenaria degli agricoltori, la fertilità e il buon drenaggio dei suoli vulcanici, le condizioni climatiche e morfologiche particolarmente favorevoli. Critica è pure la realtà del settore manifatturiero; il considerevole numero di addetti al terziario non segnala un settore forte ma solo ingolfato per le pressioni occupazionali a discapito dell'efficienza dei servizi pubblici.